

STORIE IN MOVIMENTO '25



Dialoghi e Percorsi
sulle Vite del Patrimonio Culturale Diffuso

Dal 4 al 6 Dicembre 2025

Promosso e
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



LA SANTISSIMA
COMMUNITY HUB

STORIE IN MOVIMENTO '25



Giovedì 4 Dicembre 2025

Stazione Ascensore di Monte Echia - Stazione Municipio

Dalle 10.30 alle 12.30

Tour ANM

Napoli Sottosopra: da Parthenope a Neapolis

a cura dei servizi educativi ANM - Azienda Napoletana Mobilità

con Maria Corbi e Marco Izzolino, Servizi Educativi ANM

numero max partecipanti: 25

Appuntamento: ingresso inferiore dell'ascensore di Monte Echia (via Santa Lucia, angolo via Chiatamone).

Un viaggio tra storia, archeologia urbana, architettura e arte contemporanea, alla scoperta della straordinaria relazione che fin dalla sua fondazione Napoli ha intessuto con il proprio sottosuolo, con un approfondimento sul "femminile" radicato nelle mitologie della città, a partire dal culto della sirena Parthenope.

Il percorso inizia dalla nuova infrastruttura dell'ascensore di Monte Echia, di grande fascino e complessità ingegneristica, che ha restituito la "rupe" di Pizzofalcone a una nuova centralità, riconnettendo al lungomare e alla città questo luogo unico, carico di memorie legate alle origini di Parthenope. I visitatori saranno condotti nell'attraversamento orizzontale e verticale delle gallerie dell'impianto fino alla stazione superiore, rievocando - anche attraverso l'illustrazione della nuova esposizione permanente Parthenope prima di Neapolis - la stratificata storia del sito e le sue trasformazioni nel corso dei secoli. Ci si soffermerà quindi sulla straordinaria e affascinante relazione tra ombra e luce, tra il "sotto" e il "sopra" della città, evidenziata anche dalle installazioni artistiche site-specific del percorso Euploia.

Si proseguirà con una passeggiata fino a piazza Municipio e con la discesa nella stazione progettata dagli architetti portoghesi Álvaro Siza e Eduardo Souto de Moura, nodo di interscambio delle linee 1 e 6 della metropolitana e collegata con la Stazione Marittima attraverso il sottopasso pedonale, in cui sono visibili i resti dell'antico "molo grande" o molo angioino, costruito tra il 1302 e il 1307 da Carlo d'Angiò e accresciuto in età aragonese, e poi nel XVIII e XIX secolo. La vasta area di transito ingloberà e metterà in mostra le eccezionali testimonianze archeologiche venute alla luce in occasione dei lavori di scavo per la stazione, a cominciare dall'antico porto di Neapolis, impiantato nell'insenatura marina che occupava parte della piazza.

La visita alla stazione Municipio-Porto sarà anche occasione per ricordare, attraverso le sue suggestive installazioni fotografiche dedicate alla statuaria antica, Mimmo Jodice, grande maestro della fotografia internazionale recentemente scomparso.

Sala conferenze Palazzo Cavalcanti - Casa della Cultura

Via Toledo, 348 - Napoli (primo piano)

dalle 17.00 alle 19.30

numero max partecipanti: 50

Saluti introduttivi

con Andrea Mazzucchi (Consigliere del Sindaco di Napoli per le Biblioteche e la Programmazione Culturale Integrata), Rita Maria Antonietta Mastrullo (Presidente ANM - Azienda Napoletana Mobilità), Alessandra Attina (Responsabile Progetto La Santissima - Community Hub).

STORIE IN MOVIMENTO '25



Introduzione alla rassegna e apertura dei lavori

con Francesca Amirante (Direttrice Scientifica della Rassegna) e Nicola Ciano (Curatore della Rassegna).

Presentazione della pubblicazione della scorsa edizione

Con la direzione scientifica e curatoriale dell'edizione 2024.

Presentazione

Tutela e conservazione a Napoli dopo il terremoto del 1980

Con Laura Giusti (già Funzionaria Storica dell'Arte del Ministero della Cultura).

L'asse "Connettiamo le esperienze: dalla stagione eroica degli anni '80 ad oggi" offre l'occasione per ripercorrere le politiche della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Campania nel post-terremoto del 1980. Grazie alla visione dell'allora Soprintendente Raffaello Causa, l'istituzione poteva contare su un organico rinnovato di storici dell'arte, restauratori e fotografi. Forte dell'esperienza del sisma del Friuli, fu avviato un censimento capillare del patrimonio ecclesiastico regionale, con sopralluoghi, recupero delle opere in edifici pericolanti, inventari e documentazione fotografica, poi confluiti in un numero speciale del Bollettino d'Arte.

Nel 1981-82 furono istituite due nuove Soprintendenze territoriali e, grazie a finanziamenti e competenze interne, si svilupparono interventi museali a Capodimonte, campagne di catalogazione OA e attività sistematiche di documentazione. Con il Soprintendente Nicola Spinosa (dal 1984) si consolidò lo studio del patrimonio con pubblicazioni e grandi mostre — tra cui Civiltà del '600, Caravaggio, Cavallino — che riportarono Capodimonte nel circuito internazionale.

Fondamentali furono le campagne di restauro del post-sisma, sostenute da fondi Zamberletti, MIBAC e Fondazione Napoli '99. Spinosa coinvolse restauratori ICR e OPD, adottando procedure snelle e controllate. Si recuperarono grandi complessi decorativi, tra cui S. Chiara, la Certosa e la Cappella del Tesoro. Oltre agli interventi compiuti, restano relazioni tecniche, archivi fotografici e un patrimonio di competenze cresciute in quegli anni, oggi alla base dell'eccellenza napoletana nella conservazione. Per chi visse quella stagione, fu un laboratorio collettivo unico, guidato da Spinosa, da cui nacque una generazione di professionisti.

Laura Giusti. Laureata e specializzata in Storia dell'arte, ha lavorato dal 1980 al 2021 come funzionaria storica dell'arte nelle Soprintendenze napoletane; la sua attività è stata prevalentemente orientata nel settore del restauro e della tutela del territorio.

Funzionario curatore di alcuni dei complessi monumentali più importanti della città (Cattedrale di Napoli, S. Maria Donnaregina, S. Gregorio Armeno, Pio Monte della Misericordia, per citare solo alcuni degli edifici interessati da imponenti interventi di restauro) è stata anche direttore del Museo di Palazzo Reale dal 2005 al 2008 e direttore dell'Ufficio Esportazione dal 2020 al 2021.

La sua attività scientifica, oltre alla curatela di mostre a Napoli ed a Vicenza, è stata anch'essa orientata in prevalenza sul settore della conservazione. Possono essere citati a titolo esemplificativo i contributi sul restauro dei dipinti murali della Stazione Zoologica di Napoli, degli affreschi trecenteschi di S. Maria Donnaregina Vecchia, del soffitto cassettonato di San Gregorio Armeno, del portone della chiesa di S. Antonio Abate a Foria.

Presentazione

Scrivere musica, valorizzare la narrazione, creatività di gruppo. Le sonorizzazioni dell'audioguida del Museo del Tesoro di San Gennaro.

con Antonio Fresa (Compositore delle musiche originali dell'audio-guida del Museo del Tesoro di San Gennaro), Francesca Ummano (Direttrice del Museo del Tesoro di San Gennaro).

STORIE IN MOVIMENTO '25



Il progetto di sonorizzazione dell'audioguida del Museo del Tesoro di San Gennaro offre l'occasione per riflettere sulle sfide e le possibilità della composizione musicale originale applicata al patrimonio culturale. Scrivere musica inedita per raccontare un passato già intriso di straordinaria ricchezza sonora – come quello del Settecento napoletano – implica un equilibrio sottile tra ricerca, contaminazione, invenzione, citazione e imitazione: un processo creativo che tiene insieme memoria e innovazione.

Un secondo aspetto riguarda il rapporto tra musica e narrazione. La composizione deve sostenere la parola senza oscurarne la centralità, amplificando la capacità evocativa del racconto e guidando l'ascoltatore attraverso luoghi, vicende e simboli. La sfida è modulare la densità della scrittura affinché l'attenzione resti sempre al servizio della storia e non del brano musicale in sé.

Infine, la musica applicata richiede un approccio profondamente collaborativo. L'opera nasce dall'incontro fra linguaggi diversi e dalla capacità del compositore di inserirsi in un flusso creativo multidisciplinare, portando il proprio immaginario e adattandolo alle esigenze del progetto.

Antonio Fresa. Nato a Napoli nel 1973, è pianista, compositore e direttore d'orchestra. Docente di "Composizione musicale applicata alle immagini" al Conservatorio di Vibo Valentia, ha composto colonne sonore per tv e cinema, tra cui I cacciatori del cielo, Zeffirelli - conformista ribelle, Gatta Cenerentola, Oì vita mia e L'arte della felicità. Come musicista per l'arte ha scritto musiche per il Pantheon, il Tesoro di San Gennaro e la Fondazione Cini. Ha diretto l'Orchestra del Teatro La Fenice e al Festival di Sanremo 2018. Premiato con il SIAE Music Award 2024, ha ricevuto nomination ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento. Ha collaborato con Ornella Vanoni, Carl Anderson, Joe Barbieri, Bungaro, Nino Buonocore, Tosca e numerosi altri artisti italiani ed internazionali.

Francesca Ummarino. Nata a Napoli il 27-11-1978. Ha frequentato il Liceo Classico Umberto I di Napoli. Laurea in lettere con indirizzo storico artistico e dei beni culturali.

Ha lavorato diversi anni a Roma per la multinazionale Antenna Audio, parte del gruppo Discovery Channel.

In particolare si occupava della gestione dei sistemi turistici per i Musei Vaticani, la Basilica di San Pietro e le mostre d'arte della Capitale.

Dal 2022 è direttrice del Museo del tesoro di San Gennaro a Napoli, dedicandosi alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico del museo.

Venerdì 5 Dicembre 2025

Centro Storico

Dalle 10.00 alle 11.30

Tour

La contesa degli spazi. Writing e Street Art nel centro storico di Napoli con Francesca Basile (Storica dell'Arte; Borsista Progetto di Ricerca di Ateneo Turistificazione a Napoli e Patrimonio culturale: il centro storico fra tutela dei beni culturali, sviluppo e contese territoriali - TurNaP, Università degli Studi di Napoli L'Orientale).

numero max partecipanti: 25

Appuntamento: dipinto murale di San Gennaro, Via Vicaria Vecchia, 33, Napoli.

Il Writing e la cosiddetta "Street Art" sono fenomeni globali, caratterizzati da una vasta gamma di tecniche, stili e tematiche che superano i confini geografici. Nonostante una tale pervasività, la terminologia resta vaga e funge da "ombrello" per includere innumerevoli pratiche creative. Anche i supporti sono vari: non solo muri, ma anche saracinesche, scalinate e altri elementi dell'arredo urbano. Come sottolineava Roland Barthes, il muro urbano stesso possiede una forza intrinseca che "attira la scrittura". È molto raro, infatti, trovare una superficie che non rechi segni dipinti ospruzzati con bomboletta. Il muro, per sua natura, agisce come stimolo per l'atto creativo o "vandalico" – dipende dai



punti di vista. Originariamente scaturiti da contesti di clandestinità e di ribellione, la Street Art e il Writing sono diventati estetiche di massa pienamente inserite nel panorama culturale contemporaneo. A Napoli, in particolare, tag, throw up, ritratti, sticker e poster invadono le strade del centro storico, manifestando istanze di appropriazione del territorio, sia antagoniste che istituzionali. La visita si incentra su ventuno diversi artisti, tra cui Slurp, Jorit, gli ultras partenopei, Ernest Pignon-Ernest, Trallallà, Diego Miedo e altri. Questi "vandali", agili e armati di spray can e rulli, iscrivono e riscrivono la storia della contesa degli spazi nel cuore notturno delle strade di Napoli.

Francesca Basile. Nata a Napoli nel 1989, è storica dell'arte e lavora presso le Gallerie d'Italia di Napoli, nel settore delle attività didattiche e della mediazione del patrimonio culturale. Il suo percorso di studi comprende la Laurea Magistrale in Arti Visive (2019, Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum"), una borsa di formazione in Teologia politica ed estetica (2020, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli) e il diploma di Specializzazione in Beni Storico Artistici (2021, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli). È interessata, nello specifico, all'indagine delle correlazioni della tradizione storico-artistica con la cultura visiva e letteraria della Napoli contemporanea. In particolare, ha approfondito, in alcuni contributi scientifici, la fotografia in B/N in comparazione con i paesaggi del Regno di Napoli e il tema della simbologia del sacro e delle relative attualizzazioni che si inscrivono negli immaginari sulla metropoli.

Castel Nuovo

dalle 12.00 alle 13.30

Tour

Le storie della porta di bronzo

con Francesca Amirante (Direttrice Scientifica della Rassegna), Alessio Russo (Docente a contratto di Storia Medievale, Università degli Studi di Napoli Federico II)

e con Fabrizio Fiorentino (Chief Creative & Marketing Officer), Francesco Iovino (Regista), Andrea Vecchione (AI Specialist), per 2Watch (MediaTech Company).

numero max partecipanti: 25

Appuntamento: ingresso Castel Nuovo, Via Vittorio Emanuele III, Napoli.

La visita non può essere garantita in caso di eventi imprevisti e/o imprevedibili

Alessio Russo. È dottore di ricerca e docente a contratto di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Nel corso della sua attività di ricerca, sfociata nella pubblicazione di numerosi articoli e saggi, si è occupato principalmente di istituzioni militari, diplomazia, ideologia del potere e manifestazioni della cultura cavalleresca nel Regno di Napoli tra XV e XVI secolo. È inoltre autore di una monografia del 2018 incentrata sulla vita di Federico d'Aragona (1451-1504), ultimo sovrano del Regno indipendente.

Il dott. Russo, in qualità di dottore di ricerca e docente di Storia Medievale, ha svolto l'incarico di consulente specialistico per la società 2WATCH, fornendo un'analisi dettagliata delle sei formelle (descrivendo con precisione il contesto storico e i singoli eventi, nonché individuando i personaggi rappresentati) e dei medaglioni presenti sulla Porta Bronzea di Castel Nuovo.

2WATCH è una media-tech company nata a Napoli che si occupa di intrattenimento 4.0. Due le sue attività principali: costruzione e crescita di Media Brand attraverso la gestione di talent e progetti editoriali in esclusiva e Future-powered studio ovvero una casa di produzione che realizza contenuti tramite tecnologie innovative come CGI e IA.

Per il Comune di Napoli 2WATCH si è occupata di realizzare contenuti audiovisivi con tecnologie innovative di intelligenza artificiale e computer grafica al fine di realizzare una fedele riproduzione storica degli avvenimenti riportati sulla Porta Bronzea del Maschio Angioino. L'azienda, che si è avvalsa della preziosa collaborazione con lo storico Alessio Russo, ha ricostruito fedelmente i volti dei personaggi storici dell'epoca, i castelli, le armature, gli stendardi e numerosi dettagli animandoli successivamente tramite Intelligenza Artificiale con la finalità di creare dei brevi documentari capaci di informare gli utenti del castello sugli avvenimenti riportati sulla storica Porta. Oltre alle immagini e alle animazioni, 2WATCH si è occupata della creazione e successiva traduzione in 4 lingue di tutti i contenuti audio e grafici.

STORIE IN MOVIMENTO '25



Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Salone degli Specchi)

Palazzo Serra di Cassano

Via Monte di Dio, 14 - Napoli

Dalle 17.00 alle 19.30

numero max partecipanti: 90

Presentazione del focus

Connettiamo le esperienze: dalla stagione eroica degli anni '80 ad oggi. Quali storie sono ancora in movimento?

Moderata Francesca Amirante (Direttrice Scientifica della Rassegna).

Con interventi di Barbara Balbi (Funzionaria Restauratrice, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli), Rosalia D'Apice (Delegata alle Funzioni di Soprintendente, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli).t

Barbara Balbi. Nata a Napoli il 31.01.72, dal 2018 è funzionaria restauratrice per la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per il comune di Napoli: svolge attività di tutela, direzione operativa, progettazione e direzione lavori, cura il convegno e l'iniziativa annuale Incontro al restauro e Incontro Intorno al Restauro entrambi centrati sulla diffusione delle attività di tutela del MIC attraverso la conoscenza dei cantieri di restauro più significativi; cura inoltre l'iniziativa IONONIMBRATTO rivolta alle scuole con obiettivo la sensibilizzazione verso la cura del patrimonio culturale pubblico. L'attività di ricerca e il lavoro di restauratrice in Soprintendenza seguono i due indirizzi paralleli del restauro e del co-design delle nuove forme di fruizione del patrimonio culturale. Nel 1997 si laurea in Conservazione dei Beni Culturali con Ferdinando Bologna.

Dal 2014 approfondisce i temi delle nuove tecnologie per il patrimonio culturale durante il Master di II livello in Nuove tecnologie per le scienze umane e sociali e gli anni del Dottorato conseguito nel 2018 in Humanities meet Technologies: an integrated research path. Dal 2016 al 2019 presso l'università Suor Orsola Benincasa è docente per i moduli di Tecnologie per i beni culturali, Informatica per umanisti, Interaction Design con elementi di comunicazione multimediale, co-teacher per Unisob@Apple Foundation Program, docente di Design e Grafica Digitale. Nel 2025 docente a contratto per l'Accademia di Belle Arti per l'insegnamento di Progettazione multimediale.

Dal 2015-2018 le tecnologie per i Beni Culturali sono il fulcro della ricerca per l'Istituto IRIS del CNR: è assegnista di ricerca per i temi di Co-Design di soluzioni innovative per la fruizione del patrimonio culturale nel Progetto OPERA Opera lirica e realtà aumentata e in seguito Consulente di ricerca per il progetto Smartour Piattaforma intelligente per il turismo e per il progetto Integrated technology system for accessing in-visible heritage- #INHERITAGE. Nell'anno 2023 è consulente nella redazione della RIS3 della Regione Basilicata sul tema dello sviluppo ICC Industria Culturale e Creativa. Questa linea di ricerca è oggi il fulcro del progetto di Gamification urbana "Le trame degli Aragonesi" finanziato con fondi PNRR dalla Digital Library che la vede responsabile scientifica per conto della Sabap per il comune di Napoli.

Rosalia D'Apice. Architetta, è delegata come Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio per il comune di Napoli da Luglio 2022. Nasce a Pompei il 04.01.1970; si laurea in Architettura nel 1998 presso l'Università Federico II di Napoli e si specializza con un Dottorato di Ricerca in Ingegneria delle Strutture e del Recupero Edilizio ed Urbano, presso la Facoltà di Ingegneria - 'Università degli studi di Salerno. È in servizio nel Ministero della Cultura dal 2003.

La sua carriera è caratterizzata da una lunga attività nella tutela, conservazione e restauro del patrimonio culturale campano che negli anni più recenti viene svolta nel ruolo di dirigente contemplando quindi i più vari aspetti dei domini caratterizzanti l'azione di conservazione del patrimonio, da quelli della riqualificazione urbana, alla tutela paesaggistica. La sua attività principale, declinata attraverso incarichi di Responsabile del Procedimento, Direzione lavori, commissioni di gara, commissioni di collaudo, la partecipazione a numerosi tavoli



tecnico-scientifici di indirizzo della programmazione e progettazione per conto del Ministero della cultura, inizia in Piemonte per poi concentrarsi sul restauro nel territorio napoletano e segnatamente sui più importanti complessi monumentali cittadini attraverso grandi cantieri di cui è Direttrice dei lavori: tra essi il complesso monumentale, ora museo autonomo, dei Girolamini, o quello dei SS. Severino e Sossio, sede dell'archivio di Stato al quale dedica una pubblicazione che racconta le importanti emergenze storico artistiche emerse durante i lavori. Nel ruolo di delegata apre la Soprintendenza al dialogo con il territorio attraverso alcune iniziative di diffusione dei risultati come Incontro al restauro e quelle con le scuole come IONONIMBRATTO senza mai tralasciare la cura del patrimonio monumentale attraverso il restauro. È, a questo proposito, tra i curatori scientifici della collana dedicata ai grandi cantieri di restauro della Direzione archeologia belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura. I risultati dei grandi cantieri condotti negli ultimi anni nel centro storico Patrimonio Unesco sono stati oggetto di interventi scientifici, convegni e conferenze internazionali e nazionali, in sedi di settore come Ferrara Restauro.

Sant'Aniello a Caponapoli

con Maria Caputi (Architetto; Titolare dell'Impresa Culturale La Terra dei Miti), Antonella di Luggo (Professore Ordinario di Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II), Emanuele Russo (Presidente Cooperativa La Sorte), Marina Santucci (già Funzionaria Storica dell'Arte del Museo di Capodimonte), Anna Savarese (Direttivo e Ufficio Scientifico Legambiente Campania).

Maria Caputi. Architetto, è oggi Amministratrice Unica dell'impresa culturale La Terra dei Miti srl che ha fondato nel 2015, insieme alla sorella Carolina, dopo una lunga carriera nel campo della libera professione. In ambito scientifico ha realizzato, durante il VII ciclo di Dottorato di Ricerca in Progettazione Urbana, il primo censimento delle chiese del centro antico di Napoli, pubblicato nel 1996 a cura dell'Arcidiocesi di Napoli e della Fondazione Napoli Novantanove nel volume "Napoli Rilevata. Gli spazi sacri del Cento Antico", D'Auria Editore. Durante il ciclo di Post-Dottorato ha elaborato alcuni progetti di recupero di edifici sacri abbandonati (chiesa di S. Severino Abate, Chiesa di S. Francesco delle Monache e chiesa di S. Maria del Monte dei Poveri).

L'esperienza professionale e le competenze acquisite anche nel campo della ricerca le hanno consentito di strutturare un progetto d'impresa per promuovere la conoscenza dei Campi Flegrei tra studenti e turisti, italiani e stranieri con l'obiettivo di far scoprire l'unicità di questo territorio attraverso progetti educativi, esperienze immersive e percorsi di valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e naturalistico. Il progetto didattico si è esteso nel tempo anche alla città di Napoli, le cui radici affondano nei Campi Flegrei, e mira a rendere i giovani cittadini più consapevoli del valore culturale del territorio in cui vivono. Nel tempo La Terra dei Miti ha raggiunto importanti traguardi, tra cui la gestione del Macellum di Pozzuoli in partenariato con il Parco archeologico dei Campi Flegrei.

La sua conoscenza del territorio l'ha con condotta alla scrittura di un romanzo storico, *Il viaggio di Apione. Una missione per l'Impero di Adriano*, ed Homo Scrivens, Napoli, 2020, che ha per protagonista un marinaio egiziano realmente vissuto nel II secolo d.C. che si è arruolato nella flotta imperiale di stanza a Miseno. Il romanzo, tradotto anche in inglese, è stato trasformato in un progetto didattico per offrire agli studenti una nuova modalità di conoscenza del territorio.

Maria Caputi è stata ammessa per partecipare al programma Academy for Women Entrepreneurs (AWE) Italy 2024-2025 promosso dal Bureau of Educational and Cultural Affairs (ECA) del Dipartimento di Stato americano che, attraverso le ambasciate e i consolati statunitensi all'estero, mira a supportare le donne nella creazione e/o nella crescita di realtà imprenditoriali nel mondo.

Antonella di Luggo. Nata a Napoli nel 1960, è architetto e dottore di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura. Dal 2010 è Professore ordinario presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II, dove insegna dal 1998 le materie della Rappresentazione. Membro dell'UID (Unione Italiana Disegno), del Centro Interdipartimentale di ricerca CIRICE sulla Iconografia della città europea, del Centro Interdipartimentale di Ricerca Urban Eco e del Centro Interdipartimentale di ricerca LUPT. Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in Rilievo e rappresentazione dell'Architettura. Direttore della Collana Grandi opere, Paparo Edizioni, Napoli e membro del Comitato scientifico di collane editoriali e riviste scientifiche.

Coordina gruppi di lavoro per attività di ricerca sui temi del rilievo del patrimonio architettonico attraverso sistemi di acquisizione 3D e



tecniche di modellazione avanzata in sistemi H-BIM. Ha pubblicato numerosi testi e saggi nei settori dell'analisi, del rilievo e della rappresentazione architettonica e urbana.

Membro del comitato scientifico di convegni nazionali e internazionali ha promosso mostre, convegni e seminari a carattere scientifico sui temi della rappresentazione e delle tecnologie innovative per il rilievo e la rappresentazione digitale. Responsabile di progetto dell'unità operativa di ricerca di Napoli Federico II all'interno di progetti PRIN, vincitrice della Targa d'Argento Unione Italiana Disegno 2004.

Emanuele Russo. Ha 28 anni ed è nato e cresciuto al Rione Sanità. La sua storia personale cammina insieme a quella della rinascita del suo quartiere. Tutto è cominciato quando era bambino, con l'Orchestra Sanitansamble: lì ha imparato a suonare l'oboe e, soprattutto, a crescere in una comunità che crede nella forza della musica e della cultura. A ventidue anni, mentre lavorava nel negozio di famiglia, padre Antonio gli propone il Servizio Civile alle Catacombe di Napoli. Inizia dietro al bancone di un piccolo bar, ma presto scopre la bellezza di quel luogo e diventa guida della cooperativa La Paranza. Raccontare la storia delle Catacombe lo fa sentire parte di qualcosa di più grande. Nel 2023 arriva una nuova sfida: la riapertura della chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi, in collaborazione con l'artista Jago. Da quell'esperienza nasce La Sorte, la prima cooperativa di comunità di Napoli, formata da giovani che hanno deciso di restituire al quartiere ciò che hanno ricevuto. Emanuele e i suoi compagni si occupano di valorizzare luoghi dimenticati, come la Chiesa di Sant'Aspreno e la Chiesa di Santa Maria Maddalena ai Cristallini, riportandoli alla vita attraverso visite, racconti e attività culturali. Per lui, il Rione Sanità non è solo il posto dove è nato, ma il luogo dove la conoscenza e la bellezza diventano strumenti di riscatto e di futuro. Oggi Emanuele, Presidente della Cooperativa La Sorte, continua a lavorare al fianco di padre Antonio Loffredo all'interno del percorso del MuDD - Museo Diocesano Diffuso, un progetto innovativo che nasce dalla visione della Chiesa di Napoli di restituire alla città il suo patrimonio artistico e religioso, affrontando al contempo la sfida della disoccupazione giovanile.

Marina Santucci. Storico dell'arte, dal 1982 al 1988 ho lavorato alla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Salerno e Avellino, istituita dopo il sisma dell'Irpinia del 1980, dove ho svolto compiti di tutela, progettazione e restauro alla Certosa di San Lorenzo di Padula sia per le opere d'arte provenienti dai paesi colpiti dal terremoto del 1980 e raccolte negli ambienti della Certosa sia per la progettazione e la direzione dei lavori di restauro del patrimonio storico artistico della stessa Certosa.

Dal 1990 al 2017 sono stata funzionario, storico dell'arte presso la Soprintendenza per i beni storici artistici di Napoli, oggi Museo e Real Bosco di Capodimonte: curatore dei dipinti antichi sec. XIV- XV- XV; coordinatore del laboratorio di restauro per i dipinti e le arti applicate della Soprintendenza; progettista e direttore dei lavori degli interventi di restauro su opere provenienti sia dalle collezioni museali napoletane sia dal territorio della città di Napoli e della provincia.

Come curatrice della zona di Caponapoli, ho seguito gli interventi di restauro e tutela del patrimonio storico-artistico della Farmacia degli Incurabili, delle chiese di Regina Coeli, di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli e della chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, dove ho lavorato dal 2001 al 2013.

Ho insegnato come docente a contratto sia alla Accademia di Belle Arti (Storia e Teoria del Restauro) sia alla Federico II (Museologia).

Anna Savarese. Architetto e giornalista pubblicista, è stata tra i soci fondatori di Legambiente Campania, associazione di cui è tuttora dirigente nonché membro dell'Ufficio Scientifico. Ha orientato la sua attività professionale operando nel terzo settore, occupandosi di problematiche territoriali (ambientali, culturali di sviluppo socio economico), con attenzione all'integrazione tra salvaguardia e valorizzazione ambientale-culturale e sviluppo socio-economico, nell'ambito della Transizione Ecologica e alla Green Social Economy. Per l'attenzione posta da Legambiente al rapporto tra Natura e Cultura e grazie alle proprie competenze curriculari, dal 2014, in virtù di un'intesa tra Legambiente Campania e la Curia Arcivescovile di Napoli, si è occupata della riapertura della Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, con l'obiettivo di renderla un polo culturale, bene comune non solo perché reso fruibile a tutti, ma perché custodito e mantenuto da tutti. Con il motto "la cultura sostiene la cultura", i contributi raccolti durante gli eventi, oltre a premiare l'impegno degli artisti e dei promotori di eventi, sono stati in larga parte destinati, sempre d'intesa con la Soprintendenza e la Curia, a continuare il rientro delle opere nella chiesa. Da quest'anno la collaborazione con la Curia continua con il valore aggiunto dato dall'ingresso nella promozione della Chiesa dei giovani del MUDD (Museo Diocesano Diffuso e alle novità del progetto della Fondazione Napoli C'entro dando maggiore respiro alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico racchiuso nella Chiesa e nell'intero sito Unesco Centro Storico di Napoli.



Arciconfraternita della Compagnia della Disciplina della Santa Croce
con Antonio Roberto Lucidi (Vicepresidente L'Altra Napoli, ente filantropico; Presidente Sanitansamble, ente filantropico), Ida Maietta (già Funzionaria Storica dell'Arte della Soprintendenza), Andrea Zezza (Professore Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università della Campania Luigi Vanvitelli).

Il progetto "La porta dei sogni" (A.R. Lucidi) è un intervento integrato di rigenerazione urbana e sociale nel quartiere di Forcella, nel centro antico di Napoli, un'area storicamente segnata da degrado, disoccupazione giovanile e mancanza di spazi educativi e ricreativi, nonostante il recente incremento dei flussi turistici. Promosso da L'Altra Napoli Ente Filantropico, attivo dal 2005 con oltre 30 progetti realizzati e più di 2000 bambini e ragazzi coinvolti, il progetto mira a replicare nel quartiere l'esperienza virtuosa avviata nel Rione Sanità fino al 2019.

L'intervento ha previsto il recupero della Chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce, luogo di straordinario valore storico-artistico, e del suo agglomerato quattrocentesco, oggi restituiti alla cittadinanza come spazi culturali e verdi aperti ai bambini e ai residenti. Sono stati creati la sede della Piccola Orchestra di Forcella e il coro di voci bianche Piccoli Cantori di Forcella, denominata la "Casa della Musica", offrendo nuove opportunità educative e culturali ai giovani del territorio. Parallelamente, è stato avviato un percorso di sviluppo economico con la costituzione della cooperativa sociale Manallart, formata da giovani del quartiere e attiva nel settore turistico-ricettivo.

L'iniziativa si propone di contrastare la povertà educativa, promuovere l'inclusione sociale giovanile e generare nuove opportunità occupazionali, valorizzando il patrimonio storico-artistico di Forcella come motore di rinascita culturale e imprenditoriale.

Antonio Roberto Lucidi. Si è laureato in Economia nel 1977. Dopo la specializzazione, ha dedicato diversi anni all'insegnamento come assistente alla cattedra di Economia Politica, per poi intraprendere la carriera nel settore aziendale come analista finanziario per la Direzione Amministrativa Senior di un'importante Azienda Pubblica.

A metà degli anni '80 ha cofondato a Napoli una società di consulenza finanziaria insieme ad altri cinque economisti, operativa per oltre un ventennio ed impegnata a sostenere lo sviluppo e la crescita di numerose imprese. Successivamente è diventato giornalista pubblicista e ha continuato a svolgere attività didattica, organizzando seminari universitari in collaborazione con docenti di rilievo, con particolare attenzione all'economia monetaria.

Dal 2000 lavora come manager indipendente, conseguendo risultati significativi nella crescita di aziende di medie e grandi dimensioni. Dal 2010 è attivo nel terzo settore, ricoprendo ruoli di responsabilità presso Altra Napoli e partecipando a importanti progetti di rigenerazione urbana, tra cui quelli del Rione Sanità e del quartiere Forcella, e della zona di Piazza Mercato. È presidente di associazioni impegnate nel contrasto alla povertà educativa, nello specifico dell'Associazione Sanitansamble EF, ed è editorialista per il Corriere del Mezzogiorno, membro dell'Advisory Board per il Sud di UniCredit e componente del Consiglio di Amministrazione del Teatro Trianon Viviani.

L'Arciconfraternita della Compagnia della Disciplina della Santa Croce a Forcella. Le vicende di un recupero (I. Maietta). L'esperienza che ho vissuto per un quarantennio come storica dell'arte della Soprintendenza, mi ha consentito di esercitare le funzioni di tutela, conservazione e valorizzazione in tanti luoghi sacri della città di Napoli e dell'area metropolitana. Un percorso non facile, che ho condiviso con le altre colleghe dell'Ufficio Territorio e dell'Ufficio Restauro, a confronto con le problematiche di un patrimonio monumentale ricchissimo e stratificato, colpito gravemente dal sisma del 1980, quando raddoppiò il numero delle chiese chiuse a Napoli con il conseguente degrado di vaste aree e il successivo scempio provocato dai furti d'arte sacra.

La successiva restituzione alla comunità di tanti edifici sacri, a seguito di interventi di restauro e riqualificazione, ha visto nel corso del tempo, l'impegno delle Soprintendenze, del Comune e della Curia, oltre all'intervento di Enti e Associazioni, determinando notevoli risultati come l'attuazione, ancora in corso, del Grande Progetto Unesco Centro Storico di Napoli.

A fronte dei grandi progetti le vicende del recupero della piccola chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce a Forcella, sede di un'arciconfraternita laica che ha oltre settecento anni di storia, acquistano una valenza speciale per le modalità con le quali sono state attuate. In questo intervento se ne ripercorrono le tappe, attraverso una serie di immagini che danno conto di come il superstito patrimonio



d'arte della Compagnia, che rischiava di restare per sempre alienato, è ritornato in questo antico luogo, grazie all'impegno e alla tenacia dei confratelli, che hanno riaperto al quartiere di Forcella e alla città quella porta d'ingresso alla chiesa, rimasta per troppo tempo chiusa, e con il sostegno dell'Associazione L'Altra Napoli stanno conducendo iniziative per i bambini e i ragazzi del quartiere, mettendo in pratica l'antico motto del Sedile di Forcella: "Ad bene agendum nati sumus".

Ida Maietta. Nata a Napoli il 17.5.1954, ha svolto dal 1978 al 2019 la sua attività di funzionaria storica dell'arte a Napoli, dapprima nei ruoli della Soprintendenza per i Beni Storico Artistici e successivamente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Comune di Napoli, indirizzando la sua attività nel settore della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico del territorio.

Dal 1982 ha assunto, su incarico del Soprintendente Raffaello Causa, le funzioni di curatore di zona del patrimonio ecclesiastico e civile di un vasto settore dell'area orientale della città di Napoli, oltre che della penisola sorrentina; coordinando, dal 1982 al 1995, la catalogazione del patrimonio ecclesiastico da Sorrento a Massa Lubrense.

Dal 1987 al 1995 è stata responsabile dell'Ufficio Furti di opere d'arte, costituito dal soprintendente Nicola Spinosa. Entrata nel 1995 a far parte dell'Ufficio Restauro, ha condotto fino al 2019 la progettazione e la direzione di lavori in importanti chiese ed edifici monumentali a Napoli e in provincia, documentandone i risultati in una serie di pubblicazioni. Gli interventi più importanti hanno riguardato l'Annunziata, Sant'Agostino alla Zecca, Santa Maria Egiziaca a Forcella, il Cimitero di Poggioreale, la chiesa e il convento di San Domenico Maggiore, la guglia di San Domenico e inoltre i restauri artistici nei cantieri Unesco della Pietrasanta, di San Pietro Martire e di Castel Capuano, oltre a numerosi restauri nella penisola sorrentina e nell'immediato circondario.

La Passione di Cristo (A.Zezza). L'intervento illustrerà l'importante complesso dipinto e scolpito, detto alla napoletana detto "ancona" o "cona", raffigurante la Passione di Cristo, l'opera più preziosa che si conserva nella chiesa dell'Augustissima Compagnia della Disciplina della Croce, ma anche, per le sue straordinarie condizioni di conservazione, una delle più notevoli dell'intero Quattrocento meridionale, opera di un pittore che si firma attraverso un elaborato monogramma "Petr", cioè Petrus, probabilmente Pietro Buono o Pietro Befulco, e di un intagliatore che un documento noto solo attraverso una tarda trascrizione ci dice chiamarsi Avicinio. L'opera, ispirata a modelli fiamminghi è esemplare della grande apertura europea della Napoli del Rinascimento.

Andrea Zezza insegna storia dell'arte moderna all'Università 'Luigi Vanvitelli'. Si occupa principalmente di arte del Rinascimento e di letteratura artistica dal Cinque al Settecento. Tra le sue pubblicazioni recenti *Arti e lettere a Napoli tra Cinque e Seicento: studi su Matteo di Capua principe di Conca*, Roma 2020; *l'edizione commentata delle Vite de' pittori scultori e architetti napoletani [Napoli 1742-1745]*, (con F. Sricchia), Napoli 2003-2014 (2.a ed. 2017). Ha curato le mostre *Poesia e pittura nel Seicento. Giovan Battista Marino e la meravigliosa passione* (con E. Russo e P. Tosini), Roma, Galleria Borghese (2024-2025); *Otro Renacimiento. Artista españoles en Nápoles a Comienzos del Cinquecento* (con R. Naldi), Madrid, Museo del Prado (2022-2023) e *Raffaello a Capodimonte* (con A. Cerasuolo) (giugno-novembre 2021).

MOSS - Ecomuseo Diffuso Scampia

con Maria Amodio (Assegnista di Ricerca, Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, Università degli Studi di Napoli L'Orientale), Emma Ferulano (Co-fondatrice Associazione Chi rom e... chi no e MOSS - Ecomuseo Diffuso Scampia), Sonia Pomicino (Funzionario Archeologo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli).

Il MOSS - Ecomuseo Diffuso di Scampia e la valorizzazione dell'area Nord di Napoli. Il MOSS è l'esito naturale del movimento plurale e collettivo di trasformazione territoriale informale e "dal basso", che, con molti cuori pulsanti, da anni opera per la rigenerazione dell'area Nord di Napoli. Luogo in costruzione di archiviazione della memoria - viva e passata - del quartiere, spazio laboratoriale trasversale, crocevia e fucine di idee, produzione e esposizione di arte pubblica e popolare, con il Moss e i suoi dispositivi di arte comunitaria e partecipata, proviamo a rispondere collettivamente ad alcune questioni che riguardano le trasformazioni urbane viste dall'area nord di Napoli - il rapporto, i conflitti e le alleanze con le istituzioni, l'incidenza sulle politiche pubbliche territoriali, la scoperta, accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici - capovolgendo le prospettive di questa periferia sia nell'azione - partecipata e non più calata

STORIE IN MOVIMENTO '25



dall'alto - che nella narrazione - non più stereotipata ma complessa. Parte di questo percorso è la ricostruzione, in diacronia, dell'aspetto del territorio che è stato, per secoli, suburbio agricolo e in seguito all'imponente urbanizzazione della seconda metà del secolo scorso, è diventato "periferia". Gli esigui resti archeologici "sopravvissuti", che oggi emergono sullo sfondo di alti palazzi, grazie anche alla collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, entrano a far parte dei percorsi e delle narrazioni del MOSS, che contribuiscono alla loro conoscenza e valorizzazione sotto la lente della stratificazione storica.

Maria Amodio. Specializzata in Archeologia presso l'Università Federico II di Napoli e in Archeologia Cristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana di Roma, è dottore di ricerca in Scienze archeologiche e storico-artistiche e in Storia. Già docente a contratto in Archeologia Classica per il corso di laurea in Scienze del turismo a indirizzo manageriale presso l'Università Federico II di Napoli, attualmente collabora con l'Università di Napoli L'Orientale nell'ambito del progetto PRIN Venusa Judaica sulle catacombe ebraiche di Venosa. Da anni incentra le sue ricerche su Neapolis e la Campania, i cui risultati hanno dato luogo a numerose pubblicazioni scientifiche e sono stati presentati in svariati convegni nazionali e internazionali. La collaborazione con il MOSS - Ecomuseo Diffuso di Scampia, iniziata quando era docente di un Istituto Superiore di Scampia, continua oggi in qualità di referente per l'archeologia.

Emma Ferulano. Nata a Napoli, laureata in lingue e culture comparate all'Orientale di Napoli, da giovanissima è attiva in ambito pedagogico, sociale, interculturale, politico, artistico. È tra le co fondatrici dell'associazione chi rom e...chi no, Arrevuoto. Teatro e Pedagogia, La Kumpania Impresa sociale che operano da venti anni nella città di Napoli e in particolare nel quartiere Scampia con le comunità italiane e rom. Nel 2014 dall'unione tra chi rom e...chi no e La Kumpania nasce lo spazio Chikù Cibo e cultura, punto di riferimento sociale e culturale nel polifunzionale di Scampia. Con chi rom e...chi no fa parte del gruppo di progettazione che nel 2023 dà vita al MOSS Ecomuseo Diffuso Scampia, il primo Ecomuseo della città di Napoli. Collabora da anni con alcune riviste indipendenti cittadine e nazionali - Napoli Monitor, Lo Straniero, Gli Asini, La Città Futura.

La narrazione, il teatro, i laboratori creativi di pittura e murali, la produzione di audiovisivi e di inchieste sociali partecipate e collettive sono metodi e strumenti con i quali creare relazioni, raccontare i territori e innescare processi di partecipazione e consapevolezza.

Sonia Pomicino. Dottore di ricerca in archeologia; i suoi lavori scientifici sono principalmente incentrati sulla ricostruzione dei paesaggi storici in epoca tardo antica e medievale e sugli insediamenti castellani. Attualmente ricopre l'incarico di funzionario archeologo presso la Soprintendenza per il comune di Napoli e tra le sue funzioni c'è la tutela archeologica dei territori della periferia nord-orientale di Napoli.

Sabato 6 Dicembre 2025

La Santissima - Community Hub

Vico Trinità delle Monache, 1 - Napoli

In caso di maltempo l'ingresso agli spazi è garantito dall'accesso posto sul retro dell'Istituto Serra
dalle 10.00 alle 18.00

numero max partecipanti: 95

Inaugurazione delle mostre fotografiche

Rioni

Eduardo Castaldo

SING SING, il corpo di Pompei

Luigi Spina



Rioni. Quando con mia mamma da Acerra andavo a Napoli il treno si fermava spesso al semaforo prima di entrare in stazione, all'altezza dei giardinetti del rione Luzzatti. Dal treno quel rione lo guardavo e lo immaginavo.

Pur avendolo visto solo dal finestrino lo ho riconosciuto subito, molti anni dopo, leggendo Via Gemito di Starnone prima e i volumi del L'Amica Geniale dopo.

Nel 2017 ho poi iniziato il mio lavoro di fotografo sul set della serie tratta dalla saga della Ferrante, con la regia di Saverio Costanzo.

Sono entrato nel rione ricostruito a San Nicola La Strada (CE), negli spazi firmati dallo scenografo Giancarlo Basili per la serie TV.

Ho lavorato, fotografato e vissuto in questo spazio immaginato, fra le strade ricostruite, negli appartamenti, nei negozi, tra le centinaia di comparse, per i 9 mesi di riprese della prima stagione.

Ciò che altri avevano immaginato - la Ferrante prima e gli autori della serie dopo - era diventato in qualche modo reale per me.

Solo dopo la fine delle riprese ho deciso di tornare, pur non essendoci mai stato, al Rione Luzzatti.

Vi ho ritrovato tracce di luoghi già immaginati e volti già conosciuti per interposta persona. Ho provato a raccontare lo stupore di un piccolo ritorno a casa.

Eduardo Castaldo. Napoletano, Classe 1977, dal 2007 al 2014 Eduardo Castaldo ha lavorato come fotogiornalista Free-Lance dal Medio Oriente per le maggiori testate internazionali.

Per il suo lavoro sulla rivoluzione egiziana ha ricevuto il World Press Photo 2012 e due Pictures of the Year International nel 2012 e 2013.

Nel 2013 le ambiguità legate alla professione di giornalista lo convincono ad abbandonare completamente il fotogiornalismo ed il suo archivio medio orientale.

Inizia il lavoro di fotografo di scena su produzioni cinematografiche italiane ed internazionali. Ha lavorato, fra gli altri con Matteo Garrone, Saverio Costanzo, Alice Rohrwacher, Daniele Luchetti, Edoardo De Angelis, Sergio Rubini.

Ha firmato le immagini di copertina per diversi libri di narrativa e saggistica, fra cui quelle in diversi paesi dei vari capitoli del bestseller internazionale di Elena Ferrante, "L'amica Geniale".

Dal 2016, con lo pseudonimo edie, realizza interventi di street art nel centro di Napoli, sviluppando e trasformando i suoi lavori fotografici in relazione con il contesto urbano.

Ad Aprile 2018, con una di queste rielaborazioni, ha ricevuto a Londra il SONY World Photography award.

Nel Luglio 2019 ha realizzato una sua personale al Museo MADRE di Napoli coniugando i suoi lavori fotografici sul set de L'amica Geniale con installazioni di street art realizzate nel Rione Luzzatti.

Questa mostra è stata esportata nel 2020 presso il Mu Xin Museum di Shanghai.

Ancora con il Museo MADRE nel 2020 ha sviluppato ad un progetto multimediale legato alla pandemia nella città di Napoli, tuttora in fase di sviluppo.

Nel 2022 ha realizzato il suo primo cortometraggio di finzione, GIOIA (ITA 2022, 17'52"), scritto e diretto; selezionato in oltre 60 festival nel mondo ha ricevuto 24 premi.

In seguito allo sterminio negli ultimi due anni a Gaza, i suoi interventi in strada a sostegno della causa palestinese hanno ottenuto attraverso i social una enorme visibilità, raggiungendo decine di milioni di persone nel mondo; questo ha generato una forte censura sui suoi lavori, banditi da piattaforme quali Tik Tok o Facebook ma anche una grande attenzione dei media internazionali non schierati.

Nel 2024 ha realizzato presso Magazzini Fotografici a Napoli la sua ultima mostra, Innocence, una riflessione sull'educazione nella società israeliana.

L'8 Dicembre 2025 il suo ultimo progetto, Holy Mothers of Gaza, si completerà con un intervento pubblico in una cappella della chiesa di San Giovanni Maggiore a Pignatelli a Napoli.

Sing Sing, il corpo di Pompei. Questa storia inizia dove il pubblico che affolla le sale delle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli non può accedere. Questo racconto fotografico svela l'inaspettato che si rivela sotto i tetti dell'istituzione museale napoletana.

Una porta in ferro, arrugginita e ricoperta da diversi strati di colore, funge da Colonne d'Ercole nel lavoro di Luigi Spina. Una volta aperta ci si affaccia su un corridoio lungo e stretto: gli occhi devono adattarsi alla luce. Ci troviamo in quello che da sempre viene chiamato Sing Sing:



celle chiuse da grate che custodiscono memoria dei documenti di cultura materiale provenienti da Pompei ed Ercolano. Oggetti in bronzo, vetro, ceramica e terracotta riempiono tali stanze richiamando alla mente la catastrofica eruzione del 79 d.C. che spezzò improvvisamente la quotidianità di quei luoghi. Sulle mensole si affastellano candelabri, decorazioni e maniglie, statue, vasellame, lucerne... fino a giungere a del pane carbonizzato. Il tutto diventa testimonianza ancora viva e carica di significato di quell'olocausto naturale, dove l'intervento del Dio Vulcano comportò una tragedia senza precedenti.

Le fotografie di Luigi Spina ci conducono a scoprire le celle, il loro contenuto, i capolavori celati agli occhi del grande pubblico. Un tavolo coperto da un lenzuolo bianco accoglie, in sequenza, oggetti provenienti dalle case di donne e uomini che l'antichità non hanno potuto viverla appieno.

Luigi Spina. Luigi Spina ha pubblicato decine di libri fotografici di ricerca personale. Fra i volumi pubblicati il progetto sul Foro romano, L'Ora Incerta, Electaphoto (2014); The Buchner Boxes (2014), Le Danzatrici della Villa dei Papiri (2015), DiarioMitico (2017), Canova. Quattro tempi (2020), Sing Sing (2020) tutti editi da 5 Continents Editions; Volti di Roma alla Centrale Montemartini, Silvana Editoriale (2019); Vis à Vis, Tenerani - Spina, Gangemi Editore (2024).

Nominato "miglior fotografo dell'anno" per il 2020 dalla rivista Artribune; Premio Digital Michetti nel 2022; Premio Internazionale Amedeo Maiuri per la Fotografia (2023); Premio Sessa (2024).

Il libro Interno Pompeiano (2023) è stato edito da 5 editori internazionali: 5 Continents Editions, Milano; J.P. Getty Los Angeles; Thames&Hudson, Londra; Elisabeth Sandman Verlag, Monaco di Baviera; La Fabrica, Madrid. Il Financial Time ha nominato, Inside Pompeii, miglior libro d'arte 2023. Interno Pompeiano ha vinto la Medaglia d'Oro del MGIP Book Award 2024 (Motovun Group of International Publishers) e la Medaglia d'Oro del MGIP Book Award 2024 come "Best Book of the Best Books", oltre che la Medaglia d'oro dell'ICMA INTERNATIONAL CREATIVE MEDIA AWARD 2025 IN ART BOOKS · ART, ARCHITECTURE, DESIGN. Il progetto Interno Pompeiano, è, attualmente, in mostra in Australia.

È vincitore di Strategia Fotografia 2024 della Direzione Generale Creatività Contemporanea con il progetto "L'Umbria di San Francesco" con i Musei Nazionali di Perugia.

È in corso la mostra "Campi Flegrei, la terra ardente" presso il Museo dei Campi Flegrei, Castello Aragonese, Bacoli.

Tavola rotonda

L'immaginario come patrimonio.

Intervengono Eduardo Castaldo (Fotografo ed Artista Visivo), Antonietta De Lillo (Regista, Fotografa, Produttrice), Elisabetta Moro (Antropologa e Divulgatrice, Professore Ordinario di Antropologia Culturale, Dipartimento di Scienze Formative, Psicologiche e della Comunicazione, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli), Luigi Spina (Fotografo). Modera Mirella Armiero (Giornalista Corriere della Sera).

Antonietta De Lillo. Regista, produttrice e fotografa napoletana. Esordisce nel 1985 con Una casa in bilico e firma film, video ritratti e documentari premiati. Nel 2004 conquista pubblico e critica con Il resto di niente, tratto dal romanzo storico di Enzo Striano, presentato al festival di Venezia. Attenta al sociale e alle voci marginali, con la sua casa di produzione marechiarofilm sostiene il cinema indipendente, cura il format del Film Partecipato e gira opere personali come l'autoritratto L'Occhio della Gallina (2024), presentato alla 81° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia durante le Giornate degli Autori e finalista ai David di Donatello come miglior documentario.

Elisabetta Moro. È Professore Ordinario di Antropologia Culturale presso il dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Nello stesso Ateneo ricopre l'incarico di docente di Cultura e identità nel corso di laurea in Scienze della Comunicazione, nonché di Entoantropologia nel corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali: turismo, arte, archeologia. Insegna Storia della gastronomia dei paesi dell'area mediterranea e Antropologia della Dieta Mediterranea nel corso di Laurea in Scienze gastronomiche mediterranee dell'Università Federico II di Napoli. Consulente scientifica della Regione Campania per il progetto



PRAESENTIA. GUSTO DI CAMPANIA DIVINA per la promozione del turismo enogastronomico.

Condire il Museo Virtuale della Dieta Mediterranea (www.mediterraneandietvm.com) e il MedEatResearch - Centro di ricerche sociali sulla dieta mediterranea. Collabora con il Corriere della Sera, il Mattino, RAI, CNN, BBC e ha una rubrica mensile «Cibo, amore e fantasia...» sul magazine La cucina italiana. È presidente del comitato scientifico della Cattedra UNESCO in Intangible Cultural Heritage and Comparative Law dell'Università UNITELMA Sapienza di Roma. Tra i suoi libri: ha appena pubblicato «La Santa e la Sirena. L'origine di Napoli tra mito, storia e leggende» (Intra Moenia); ha curato per l'editore Marsilio un'antologia di testi celebri da Omero, Kafka, Matilde Serao, Ingeborg Bachmann a Joyce, intitolata Sirene. Il mistero del canto (Marsilio). È autrice del libro pluripremiato «La dieta mediterranea. Mito e storia di uno stile di vita» (Mulino). Con M. Niola ha scritto: «Il Presepe» (Mulino), «Mangiare come Dio comanda» e «Baciarsi» (Einaudi), «I segreti della dieta mediterranea/Secrets of Mediterranean Diet» (Mulino), «Andare per i luoghi della dieta mediterranea» (Mulino).

Mirella Armiero. Dirige le pagine culturali del «Corriere del Mezzogiorno», redazione napoletana del «Corriere della Sera». È membro della giuria del Premio Napoli. Firma una rubrica settimanale di recensioni letterarie. Ha pubblicato «Modi per sopravvivere. Gli scritti politici di Fabrizia Ramondino», (edizioni e/o, 2023); «Napoli stanca» (Solferino, 2023); «Un pensiero ribelle. Maria Bakunin la Signora di Napoli» (Solferino 2025); «Bagaglio leggero. I luoghi di Fabrizia Ramondino» (Nutrimenti 2025)

Presentazione

Archivi viventi

con **Olga Scotto di Vettimo** (Docente di Teoria delle Arti Multimediali, Accademia di Belle Arti di Napoli).

L'archivio rappresenta uno dei dispositivi fondamentali per indagare la ricerca artistica. Se inteso non come semplice deposito di materiali, ma come ambiente epistemico, esso consente di leggere la stratificazione dei processi che accompagnano il lavoro dell'artista nel suo farsi e nel suo trasformarsi. In questa prospettiva, gli studi d'artista funzionano come estensioni fisiche e concettuali dell'archivio: luoghi del fare e delle relazioni, depositi di un patrimonio immateriale oggi a rischio di dispersione. In tal senso, gli studi d'artista possono essere considerati veri e propri archivi viventi, capaci di restituire non solo le condizioni di produzione, ma anche le reti di significato e di relazioni in cui la pratica artistica si iscrive.

Il progetto Archivi Viventi, promosso dall'Accademia di Belle Arti di Napoli, è finalizzato a contribuire, attraverso attività di ricerca e l'impiego di nuove tecnologie, alla conservazione del network relazionale che ha caratterizzato l'arte a Napoli e in Campania dagli anni Cinquanta, valorizzando il legame profondo tra artisti e territorio.

Olga Scotto di Vettimo. Storica dell'arte, docente di Teoria delle arti multimediali all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Coordina il curriculum «Art, Music, Science, Territory and Community» del Dottorato di Interesse Nazionale AFAM in Visual Arts, Performing Arts, New Media, New Technologies, Music and Cultural Heritage. È responsabile dell'Archivio storico dell'Accademia di Napoli e vicedirettrice della rivista scientifica «Zeusi» e collabora con «Il Giornale dell'Arte». La sua ricerca approfondisce le connessioni tra arte e scienza, territori e comunità.

Presentazione

Termalismo antico e moderno tra Fuorigrotta e Agnano

con **Marco Giglio** (Ricercatore e Docente di Archeologia Romana, Università degli Studi di Napoli L'Orientale).

L'intervento riguarda i due complessi termali presenti lungo il tracciato dell'asse viario di collegamento tra Napoli e Pozzuoli. Le terme cd. di via Terracina (Napoli) vennero scavate nel 1939-40 da A. Maiuri nel corso dei lavori per la costruzione della «Mostra triennale delle Terre Italiane d'Oltremare», nell'ambito della quale ancora in parte ricadono. I nuovi interventi edilizi post bellici hanno infatti cancellato la connessione tra terme e mostra, precludendo per sempre la possibilità di un'unitaria visione dei monumenti archeologici della Mostra. Il complesso archeologico di Agnano, invece, fu scavato tra la fine dell'Ottocento e il primo trentennio del Novecento, ad opera di privati, a



vario titolo proprietari dell'area; attualmente ricade all'interno dell'ampia proprietà delle terme di Agnano SpA, società del Comune di Napoli. L'area archeologica, costituita da due settori ben distinti, ha una lunga storia edilizia, dall'età ellenistica fino almeno al tardo-antico; le diverse parti del complesso sono organizzate in modo da sfruttare al meglio le risorse dell'area: le terme romane, infatti, sfruttano, almeno a partire dall'età augustea, la geotermia per alimentare un vasto complesso organizzato su più piani. Il settore ellenistico, che vive anche in epoca imperiale, con una serie di trasformazioni, sfrutta le sorgenti termominerali di questo settore della caldera vulcanica. Oltre a rivestire un'enorme importanza dal punto di vista archeologico, le terme antiche di Agnano sono in diretta continuità con la moderna attività termale.

Marco Giglio. Laureato in Lettere classiche, nel 2004 ha conseguito la specializzazione in archeologia presso l'Università della Basilicata e nel 2009 il dottorato di ricerca in Archeologia, occupandosi dello stadio di Cuma. Dal Maggio 2021 al maggio 2024 è stato Ricercatore a T.D. in Metodologia della Ricerca Archeologica presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con abilitazione per la seconda fascia e prima fascia. Da Agosto 2024 è Ricercatore a T.D. in Archeologia Classica presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"; è titolare degli insegnamenti di Archeologia e Storia dell'Arte Romana, Antichità Pompeiane e Ercolanesi e Archeologia e Storia dell'Arte Romana e delle Province per i corsi di studio triennale e magistrale. È membro del comitato di redazione della rivista di fascia A "AION Annali di Archeologia e Storia Antica" dell'Università L'Orientale. Da ottobre 2023 è direttore scientifico della rivista Vesuviana An International Journal of Archaeological and Historical Studies on Pompeii and Herculaneum. Ha co-diretto la missione archeologica dell'Orientale operante alle terme Stabiane di Pompei, in regime di concessione dal Ministero della Cultura, ed è responsabile per conto della stessa università del progetto di studio e di pubblicazione dei complessi termali di Agnano e Via Terracina a Napoli. Dal 2021 è direttore della missione archeologica dell'Orientale presso la villa imperiale del Pausilypon (Napoli) e da settembre 2023 di quella presso il foro di Cupra Marittima (AP), entrambe in regime di concessione dal Ministero della Cultura. È stato responsabile scientifico dell'allestimento della sezione romana del nuovo Museo Archeologico Nazionale di Sessa Aurunca (CE). È responsabile di un progetto di ricerca presso il parco archeologico di Alba Fucens (AQ) e di un progetto di ricerca presso l'Insula VIII 6 del parco archeologico di Pompei. Specialista dell'archeologia del mondo romano, ha concentrato i propri interessi scientifici sull'architettura, l'urbanistica e le produzioni ceramiche, soprattutto in area vesuviana e flegrea. È autore di una monografia su un isolato di Pompei e sullo stadio di Cuma, nonché di numerosi articoli, pubblicati in italiano ed inglese. Ha inoltre al suo attivo l'organizzazione di convegni internazionali e partecipazione a convegni nazionali o internazionali come relatore.

13.30-14.30 Light lunch

Tavola rotonda

Quali politiche per quale patrimonio? Intervengono Alessandra Attena (Responsabile Progetto La Santissima - Community Hub), Giuliana Ciano (Co-founder Liv.in.g. - Live Internationalization Gateway; Board Member On the Move), Maria Corbi (Responsabile Patrimonio Artistico ANM - Azienda Napoletana Mobilità), Federica De Rosa (Delegata Fondo Beni Culturali - Accademia di Belle Arti di Napoli), Greta Alberta Tirloni (Funzionario Storico dell'Arte, Direzione Generale Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura).

Moderata Francesca Amirante (Direttrice Scientifica della Rassegna).

Alessandra Attena. Nata a Napoli, Alessandra Attena si trasferisce a Roma per proseguire gli studi universitari, laureandosi in Scienze della Comunicazione. Dopo un percorso formativo presso l'Accademia Silvio D'Amico, si avvicina al mondo della produzione teatrale, collaborando per oltre quindici anni con il Teatro Bellini di Napoli, dove ricopre ruoli legati alla produzione e al coordinamento generale. Dal 2018 si dedica ai temi della rigenerazione urbana temporanea, operando a livello nazionale come Project Supervisor per Urban Value Srl e coordinando progetti che valorizzano spazi in disuso attraverso interventi culturali e sociali.



Giuliana Ciano. Giuliana Ciano (PhD) è ricercatrice, manager culturale e docente, con oltre vent'anni di esperienza nelle arti performative, nella cooperazione culturale internazionale e nelle politiche culturali europee.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con fondazioni, network, istituzioni pubbliche e indipendenti a livello nazionale e internazionale. Ha ideato e guidato festival, reti e progetti di larga scala, tra cui Be SpectActive! (2014-2022), riconosciuto dalla Commissione Europea per i contributi al dibattito sulla democrazia culturale.

È co-fondatrice dell'impresa sociale Liv.in.g - Live Internationalization Gateway (Italia), membro del Culture Commons Quest Office dell'Università di Anversa (Belgio) e del board di On the Move (Francia/Belgio), la principale rete internazionale per la mobilità artistica. Fa inoltre parte del Reviewers' Board dell'ENCATC Journal of Cultural Management and Policy e del consiglio dei soci fondatori della Fondazione Fitzcarraldo (Italia).

Pubblica su temi di politiche culturali, emozioni politiche, commons e cooperazione culturale in riviste accademiche e divulgative. Ha recentemente curato il volume CALL TO ACTION. Politiche culturali per chi naviga tra realtà, neoliberalismo e narrazioni pluraliste (Franco Angeli, 2025). Dal 2024 cura per Letture Lente di AGCult la rubrica Emozioni politiche e politiche culturali.

Maria Corbi. Storica dell'arte esperta nel Contemporaneo (Scuola di Specializzazione triennale in Storia dell'arte post laurea quadriennale in Lettere Moderne, Università "Federico II" di Napoli, tesi in Arte Contemporanea; Storica dell'arte di I fascia, Elenco nazionale Professionisti dei Beni Culturali, Ministero della Cultura), docente abilitata all'insegnamento della Storia dell'arte e specializzata nell'insegnamento di sostegno con tesi in Arteterapia (Università Suor Orsola Benincasa), Esperta in FAD Formazione a Distanza (Corso di Alta Formazione, Suor Orsola Benincasa/Intesa Formazione). Dopo diverse collaborazioni di ricerca (tra cui RAI Educational per Museo Nazionale Virtuale Arte Italiana e Dipartimento di Discipline Storiche, Università "Federico II" di Napoli) e docenza in Storia dell'Arte, dal 2006 si occupa del patrimonio artistico delle Stazioni dell'Arte di Napoli, curando le attività di ricerca, conservazione ed educazione. È autrice di saggi monografici, contributi critici, articoli, schede per volumi scientifici e ha partecipato a convegni e giornate di studio, trattando temi di storia, conservazione e didattica dell'arte contemporanea, con particolare riferimento all'arte pubblica.

Federica De Rosa. Storica dell'arte e dottore di ricerca, dal 2009 è docente di Storia dell'arte contemporanea e Beni culturali all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove è delegata alla tutela del Fondo Beni Culturali. Per la stessa istituzione è stata referente della Galleria e dell'Archivio Storico (2014-2023). È membro del Dottorato Nazionale in Visual Arts (XL ciclo). È stata vicedirettrice della rivista «Zeusi»; attualmente è membro della redazione di «Confronto» e «MUSE» e della segreteria di redazione di «Napoli nobilissima». Ha pubblicato saggi di storia dell'arte tra Otto e Novecento, di critica d'arte, di storia del restauro, di storia delle istituzioni e di storia del costume, occupandosi in particolare dei rapporti tra regime fascista e artisti, tema al centro della monografia Il sistema delle arti a Napoli durante il ventennio fascista. Stato e territorio (Napoli, IISF Press, 2012).

Greta Alberta Tirloni. È una storica dell'arte, critica e curatrice, specializzata nell'arte contemporanea. Funzionaria storica dell'arte della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, Servizio II Arte Contemporanea e Fotografia: si occupa di promozione dell'arte contemporanea in Italia e all'estero e sostegno alle giovani generazioni, attraverso programmi di azione culturale come Premio NY, Premio American Academy Roma, Nouveau Grand Tour Ambasciata di Francia, Premio Natura Naturans Naturata, per il Fondo di Potenziamento della cultura e della Lingua italiana all'estero, nonché delle attività di conoscenza e Promozione e sostegno alla creatività e alla produzione nel settore della fotografia italiana contemporanea, a partire dal Piano strategico di sviluppo della fotografia, in Italia e all'estero (bando Strategia Fotografia). Inoltre, segue alcune attività di formazione, catalogazione, studio e ricerca, conoscenza e valorizzazione, come il progetto Linee Guida sul restauro della Fotografia contemporanea. Svolge anche attività connesse alla sicurezza e alla circolazione del patrimonio artistico contemporaneo. Ha esperienza di curatela e museologia (GNAM), di tutela e valorizzazione per collezioni private e pubbliche (tra cui la Collezione Farnesina), di stime e valutazioni, di expertise e diagnostica, anche per autorità giudiziarie come in casi De Chirico, De Dominicis, Schifano, Pascali. Ha curato mostre collettive e personali di numerosi artisti di fama internazionale. Ha pubblicato saggi nei settori dell'economia della cultura, della diplomazia culturale, della museologia e collezionismo, della storia e critica d'arte su artisti ed esposizioni. Ha tenuto Docenze in Gestione e Tutela di Beni Culturali, Management dei Musei, Gestione e Valorizzazione di Collezioni, Gestione di Mostre, esposizioni ed eventi, Economia della Cultura, Art Market, Storia e Critica d'Arte, artisti e movimenti



contemporanei, Tutela del Patrimonio, Falsificazione di opere d'arte e casi giudiziari, Diritto d'Autore.

Presentazione

Il Borgo Casamale

con Tani Russo (Presidente Associazione Tramandars), Alessandra de Francesco (Project Manager Associazione Tramandars).

Il Borgo Casamale rappresenta uno dei contesti più emblematici della relazione tra memoria, comunità e trasformazione culturale attraverso l'arte contemporanea. L'intervento ripercorre l'esperienza di Tramandars nel centro storico di Somma Vesuviana, mettendo in luce come pratiche artistiche site-specific, processi partecipativi e azioni di ricerca e sperimentazione possano riattivare luoghi segnati da una profonda stratificazione storica. Il percorso prende avvio dalla prima opera di arte pubblica realizzata nel Casamale nel 2018, come gesto di restituzione simbolica di un dipinto della scuola di Solimena trafugato e dimenticato dalla comunità; prosegue con la riqualifica dell'ipogeo della Chiesa Collegiata attraverso il progetto Mater-ia e si sviluppa nelle esperienze più recenti della residenza d'artista Art Summit – Vesuvio Contemporary Experience and Residency, primo programma stabile di ospitalità e produzione artistica sul complesso vulcanico del Somma-Vesuvio. Il caso del Casamale mostra come l'arte contemporanea possa restituire valore a un patrimonio marginalizzato, generare nuove narrazioni collettive e rafforzare il legame tra gli abitanti e il loro spazio urbano. L'intervento si inserisce nell'asse "Connettiamo le esperienze", evidenziando continuità e trasformazioni rispetto alla stagione eroica degli anni '80 e proponendo una riflessione sulle politiche culturali future per i luoghi marginali e i borghi storici.

Tani Russo. Classe 1992, è medico chirurgo specializzato in diagnostica per immagini e promotore culturale attivo nel campo dell'arte contemporanea. Fondatore e presidente dell'Associazione Tramandars, sviluppa progetti di rigenerazione culturale e pratiche artistiche partecipate nel territorio vesuviano, con particolare attenzione all'antico Borgo Casamale. Coordina l'ARS – Archivio Russo Somma, un ampio fondo documentario che raccoglie materiali dedicati alla storia e alla cultura del Vesuvio, di Napoli e del Sud Italia, con particolare attenzione alla letteratura, alla poesia, alle arti visive e alle testimonianze del Grand Tour. L'archivio costituisce una risorsa centrale nei processi di ricerca dei progetti e delle residenze d'artista promossi da Tramandars, fornendo agli artisti un patrimonio vivo di narrazioni, documenti e riferimenti storici. Dal 2009 collabora con la rivista Summana, dedicata agli studi sul patrimonio storico locale, ed è autore di diverse pubblicazioni sulla storia e sull'arte dell'area vesuviana. Ha ideato e diretto numerosi interventi di arte pubblica e pratiche artistiche partecipative, tra cui il primo murale del Casamale (2018), l'iniziativa internazionale "Let's call for art for Afghanistan" e l'opera Mater-ia nell'ipogeo della Collegiata di Somma Vesuviana. Delegato culturale per l'Ambasciata e Missione della Repubblica Islamica dell'Afghanistan in Italia, ha curato per tre anni l'art exhibition del World Food Forum della FAO – Nazioni Unite a Roma, coinvolgendo artisti emergenti e affermati in progetti sul rapporto tra arte e sostenibilità. È fondatore di Art Summit – Vesuvio Contemporary Experience and Residency, primo programma stabile di residenze d'artista sul complesso Somma-Vesuvio, e co-fondatore della Biennale del Vesuvio. Relatore in diversi contesti istituzionali e culturali, concentra la propria ricerca sui processi di rigenerazione culturale, sull'uso dell'arte contemporanea come strumento di attivazione territoriale e sulle pratiche community-based.

Alessandra de Francesco. Classe 1993, è una project manager attiva nel campo dell'arte contemporanea. Dopo una formazione iniziale in Medicina e Chirurgia, ha progressivamente orientato i propri interessi verso la progettazione culturale, approfondendo la comunicazione del patrimonio culturale attraverso un Master in Social Media e Web Marketing. Ha svolto il ruolo di Responsabile della comunicazione (dal 2020) ed è Coordinatrice di progetti per la Fondazione Made in Cloister a Napoli, ideando strategie comunicative, curando le relazioni con artisti e comunità e coordinando la produzione di mostre site-specific. Ha inoltre collaborato con la rivista Elle Decor Italia (2022), firmando articoli e interviste ad artisti nazionali e internazionali.

Collabora con Tramandars ETS a Somma Vesuviana (dal 2023), per cui ha seguito diversi progetti istituzionali (FAO, 2024) e residenze d'artista, assumendo il coordinamento generale e la supervisione dei processi di realizzazione di installazioni site-specific. In questo ruolo ha



mediato il dialogo tra artisti, territorio e comunità, accompagnando lo sviluppo dei progetti e favorendone l'integrazione all'interno del contesto culturale e sociale in cui prendono forma.

Presentazione

L'apporto del visitatore estraneo al contesto territoriale nella conoscenza, la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale. Casi studio napoletani con Marco Izzolino (Storico dell'Arte, L'Arsenale di Napoli; Dottorando I ciclo AFAM, Accademia di Belle Arti di Napoli).

L'intensificazione dei flussi della globalizzazione ha evidenziato i limiti intrinseci del modello museale tradizionale, spesso rigido e inadeguato a confrontarsi con la liquidità della società contemporanea (Bauman, 2000) e le sfide poste dalla necessità di una gestione integrata del patrimonio culturale in risposta al turismo di massa. La tesi centrale di questo intervento propone un cambio di paradigma radicale: spostare la centralità della gestione dal monumento all'individuo. In questa prospettiva, il visitatore "estraneo" al contesto territoriale (l'Altro) non può essere considerato un mero fruitore, bensì una risorsa strategica fondamentale per l'ideazione e l'implementazione di un nuovo modello di governance del patrimonio culturale. I residenti, immersi nella quotidianità, tendono a normalizzare gli elementi peculiari del proprio territorio. Attraverso l'analisi di esempi storici e contemporanei tratti dalla città di Napoli, l'intervento mostra come invece l'occhio esterno, disincantato e analitico, possa svelare, definire e valorizzare tale unicità, agendo come un "osservatore partecipante" nel nesso dinamico tra patrimonio, comunità e territorio.

Marco Izzolino. Storico dell'arte contemporanea, curatore indipendente e history-teller. Autore di saggi e contributi critici su Didattica Museale, Alfabetizzazione Visiva e Patrimonio Culturale Immateriale della Campania. Dottorando (AFAM) in Valorizzazione del Patrimonio Culturale presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli dal 2024. Cofondatore di L'Arsenale di Napoli, laboratorio di ricerca per la ri-creazione della memoria culturale campana. Collabora con il dipartimento didattico dell'ANM, azienda di mobilità napoletana, impegnata nella gestione, conservazione e valorizzazione della collezione delle Stazioni dell'Arte della Metropolitana di Napoli. Fondatore e curatore del Premio "Raffaele Pezzuti per l'Arte", premio promosso e gestito dal Comune di Napoli dedicato ai giovani artisti attivi in città.

Presentazione

Accessibilità aumentata: tecnologie digitali per l'esplorazione dell'ipogeo della Chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco con Federica Itri (Dottoranda in Architettura, DiARC, Università degli Studi di Napoli Federico II).

Il progetto di ricerca affronta le molteplici forme di inaccessibilità, fisiche e culturali, che caratterizzano la chiesa di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco, con particolare attenzione al suo spazio ipogeo. L'impiego di tecniche di rilievo reality-based, basate sull'integrazione tra fotogrammetria e laser scanner, ha consentito di acquisire un insieme di dati tridimensionali estremamente accurati, grazie ai quali è stato possibile condurre un'analisi approfondita dell'intero complesso. I modelli generati hanno costituito un supporto fondamentale per una lettura più consapevole dell'architettura, dell'apparato decorativo e degli ambienti sotterranei, offrendo nuove chiavi interpretative anche per elementi normalmente difficili da osservare in situ a causa della loro collocazione.

Lo spazio ipogeo, articolato nella chiesa sotterranea e nell'area destinata alla sepoltura, presenta infatti limiti strutturali che ne ostacolano la fruizione da parte di un'ampia gamma di utenti. A partire dai dati rilevati, la ricerca ha quindi sviluppato una serie di strumenti digitali volti a superare tali criticità. Al centro del progetto si colloca lo sviluppo di un applicativo di realtà aumentata, concepito come principale strumento di accessibilità allo spazio ipogeo: grazie all'utilizzo di un modello tridimensionale, l'applicazione permette di visualizzare dall'alto gli ambienti sotterranei attraverso il pavimento della chiesa superiore, offrendo ai visitatori un modo innovativo e immediato per esplorarli e comprenderne la struttura. In questo modo, la tecnologia si trasforma in un mezzo capace di convertire i vincoli fisici in opportunità conoscitive, contribuendo a una valorizzazione più ampia del complesso.



Accanto all'applicativo di realtà aumentata, la ricerca ha inoltre sviluppato altri strumenti digitali fondati sugli stessi dati di rilievo, tra cui virtual tour immersivi e modelli tattili, pensati per ampliare le possibilità di fruizione e favorire percorsi di visita più inclusivi. Tali applicativi non intendono sostituire l'esperienza in loco, ma offrire supporto e preparazione alla visita, soprattutto per utenti con esigenze specifiche, ampliando le modalità di accesso al complesso e favorendone una comprensione più approfondita.

Federica Itri. È architetta di formazione, attualmente dottoranda e assegnista di ricerca presso il DiARC – Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. La sua attività di ricerca, inserita nel settore disciplinare del rilievo e della rappresentazione, si concentra sull'impiego di tecniche di rilievo reality-based per l'acquisizione di dati tridimensionali, finalizzati alla documentazione, all'analisi e alla valorizzazione del patrimonio architettonico, con particolare attenzione allo sviluppo di sistemi di fruizione basati sulla realtà aumentata. Parallelamente, studia il fenomeno delle sepolture urbane nel centro antico di Napoli, analizzandone caratteristiche, diffusione e stato di conservazione attraverso l'uso di sistemi informativi geografici (GIS), contribuendo così alla conoscenza e alla tutela di elementi poco noti del patrimonio urbano.

Presentazione

Ridisegnare la città tramite le orchestre sociali. Sanitansamble, l'orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli e Musica Libera Tutti con Giovanni Conelli (Dottorando di ricerca AFAM presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli).

Questo progetto, sviluppato nell'ambito del dottorato in Music, Art, Science, Community and Territory dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, indaga i processi di trasformazione sociale attivati dalle esperienze orchestrali ispirate al Sistema Abreu nei quartieri più fragili della città. Le orchestre analizzate sono Sanitansamble al Rione Sanità, l'orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli e Musica Libera Tutti a Scampia. Esse coinvolgono giovani dall'infanzia alla tarda adolescenza, configurandosi come pratiche di educazione musicale collettiva, gratuita e orizzontale. In tali contesti, la musica diventa catalizzatore di incontro, coesione ed emancipazione, offrendo una cornice privilegiata per ripensare la pedagogia musicale alla luce dei principi della Community Music.

In un'epoca segnata da profondi mutamenti sociali, migratori e urbani – dall'intensificarsi delle dinamiche di rigenerazione alla crescente turistificazione – la musica si propone come lente interpretativa capace di rendere visibili tanto le fragilità quanto le potenzialità di territori spesso segnati da carenze infrastrutturali e risorse economiche limitate. La dimensione artistica collettiva assume così il valore di una forma di narrazione sociale, in grado di mettere in risalto tensioni, criticità ed energie trasformative delle comunità coinvolte.

La metodologia adottata, che per la prima volta affronta in maniera sistematica tali fenomeni nel contesto napoletano, si fonda su un approccio transdisciplinare: integra contributi della ricerca contemporanea in Community Music, strumenti di analisi territoriale propri della Urban Political Ecology, e i principi pedagogici di Paulo Freire e Massimo Recalcati, orientati all'emancipazione e all'empowerment dell'individuo. Il progetto si articola inoltre attraverso un modello di ricerca etnografica urbana basato su interviste e osservazioni condotte a stretto contatto con attivisti, organizzazioni, musicisti e giovani partecipanti, al fine di ricostruire una narrazione, al contempo sincronica e diacronica, delle trasformazioni che hanno interessato questi quartieri nell'ultimo decennio.

Giovanni Conelli. È un polistrumentista e musicologo laureato all'Università di Milano con una tesi sull'arte contemporanea al Teatro San Carlo di Napoli, che analizza l'allestimento Premio Abbiati del 2004 di Anselm Kiefer per Elektra di Strauss. Nel 2017 ha pubblicato sulla rivista «Oriental Music and Migration» dell'Università di Vienna l'articolo "Syrian music genres, performing dhikr and wasla". Per la stagione sinfonica 2024-25 del Teatro San Carlo di Napoli ha scritto saggi su Beethoven, Tchaikovsky e Dvořák. Attualmente è dottorando presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, con una ricerca sull'applicazione del Sistema Abreu nei territori fragili della città, che coniuga musica ed educazione sociale. Tale ricerca è stata presentata al convegno DISco AFAM al Conservatorio "G. Briccialdi" di Terni e al Convegno ANDA al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria.



Presentazione

La festa di Piedigrotta. Un patrimonio da valorizzare con Helga Sanità (Antropologa, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli/CNR-ISPC).

Piedigrotta è una festa ormai scomparsa, ma così profondamente radicata nell'immaginario dei napoletani da essere diventata un vero e proprio paradigma del festivo. La parola stessa Piedigrotta continua a risuonare nell'inconscio collettivo, evocando un gioioso e luminoso baccano sonoro persino nelle giovani generazioni che non l'hanno mai vissuta.

Nel corso del tempo, la festa ha assunto forme diverse, trasformandosi fino a soccombere al progresso. Eppure, il desiderio del suo ritorno persiste, e Piedigrotta continua a operare come un mito. L'intervento ripercorre la storia della festa e propone una possibile ipotesi di valorizzazione di questo straordinario patrimonio culturale immateriale attraverso le tecnologie emergenti.

Helga Sanità. È dottore di ricerca in Etnoantropologia, Letteratura e Pratiche Simboliche. Studia le dinamiche di patrimonializzazione dei Beni culturali immateriali nel contesto UNESCO. All'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa" insegna Antropologia del patrimonio e Antropologia culturale e dirige le ricerche del MedEatResearch - Centro di ricerche sociali sulla dieta mediterranea. È assegnista di ricerca senior presso il CNR - ISPC (Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale). È membro della Short List di esperti per i progetti UNESCO della Cattedra di Patrimonio Culturale Immateriale e Diritto Comparato dell'Università di Roma "Unitelma Sapienza". È autrice della monografia *La Festa di Piedigrotta. Il mito di un ritorno, L'ancora del mediterraneo*, 2010.

Presentazione

La musealizzazione digitale del patrimonio culturale immateriale: il caso del Mediterranean Diet Virtual Museum con Rossella Galletti (Docente di Antropologia culturale UNISOB e Antropologia della Globalizzazione UNITELMA-Sapienza).

La digitalizzazione dei patrimoni culturali immateriali è una prassi metodologica imprescindibile ai fini della loro salvaguardia e valorizzazione. Il Mediterranean Diet Virtual Museum, pensato e realizzato dagli antropologi del MedEatResearch, è uno strumento di inventariazione digitale della cultura alimentare nel Mediterraneo dove i più disparati protagonisti, dai medici che per primi codificarono la dieta mediterranea ai centenari cilentani che la praticano ogni giorno, raccontano attraverso videointerviste i segreti di questo patrimonio immateriale dell'umanità.

Rossella Galletti. Dottore di ricerca in Scienze demografiche e antropologiche, assegnista di ricerca in Antropologia Culturale, è ricercatrice senior e direttrice del Living Lab del MedEatResearch, il primo Centro italiano di Ricerche Sociali sulla Dieta Mediterranea. Insegna Antropologia culturale, Antropologia del corpo e della violenza (UNISOB), Antropologia della globalizzazione (UNITELMA-Sapienza) e Storia della gastronomia nei paesi dell'area mediterranea (Polo Universitario Penitenziario dell'Università Federico II). È membro del gruppo di lavoro della Cattedra UNESCO dell'Università Unitelma Sapienza "Patrimonio Culturale Immateriale e Diritto Comparato", diretta da Pierluigi Petrillo. Componente del Comitato scientifico della rivista *Civiltà & religioni* dell'Università degli Studi di Padova. Ha collaborato con l'Istituto per l'Enciclopedia Italiana Treccani.

Chiusura e sintesi dei lavori

Riflessioni conclusive sui due assi tematici e sulle prospettive future.



Francesca Amirante, sessant'anni a ottobre, è sposata e ha due figli. Laureata in Lettere con indirizzo artistico, ha conseguito un Dottorato e una Specializzazione in Storia dell'Arte.

Considerando imprescindibile la funzione sociale della cultura, si è dedicata fin dagli anni '80 alla divulgazione, ai servizi educativi dei Musei, a progetti di interculturalità e di accessibilità. Autrice di numerose pubblicazioni, ha insegnato Storia dell'Arte, Museologia, Beni culturali, come docente a contratto in diverse Università della Campania e non. Oggi si occupa, in qualità di Presidente del Progetto Museo, come curatrice, del Complesso Monumentale del Purgatorio ad Arco, cercando di lavorare sempre in rete con altre realtà, anche attraverso il progetto Accogliere Ad Arte di cui è ideatrice.

È Consigliere onorifico per il Patrimonio culturale diffuso materiale immateriale del Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. È, soprattutto, docente in regime di part-time, nella scuola secondaria di primo grado, insegnando materie letterarie in scuole che si trovano in territori socialmente complessi; definisce la scuola la sua continua "messa a terra" e la possibilità di un confronto continuo con il mondo reale. Crede che la scuola sia ancora un mondo meraviglioso in cui si può essere utili testando, soprattutto, se stessi.

Nicola Ciancio è autore e manager di progetti culturali e ibridi con un passato da direttore creativo di eventi. La sua ricerca mira a creare "ambienti" in cui il pubblico diventa parte integrante del processo creativo. Nicola sviluppa progetti o insiemi di azioni "lente" e interdisciplinari (che spaziano tra cultura, arte, mercato, sociale, marketing, creatività, politica e intrattenimento) che si stratificano e si ramificano nei territori e nel tempo in cui operano, coinvolgendo comunità creative, innovatori sociali e culturali, residenti e nuovi arrivati per stimolare nuove narrazioni, cambiamenti sociali e impegno civico.

Attualmente cura la direzione artistica di SuperOtium, di cui è anche ideatore e co-fondatore, residenza d'artista e struttura ricettiva a Napoli, curando il programma di residenza internazionale, gli eventi e le mostre con artisti locali, nazionali e internazionali. Sviluppa e cura inoltre progetti e mostre come Poza mapa / Beyond the map, progetto di scambio con interventi site specific per il quartier di Nowy Port a Danzica e Conversazioni Domestiche per Azioni Pubbliche, programma internazionale di scambio di pratiche finalizzato alla costruzione di progetti transnazionali.

Ha fondato e iniziato Non Riservato a Milano, rete orientata alla produzione di azioni creative nello spazio pubblico, sviluppata con l'associazione Ex-Voto, di cui è socio fondatore, in collaborazione con Fondazione Cariplo e Comune di Milano.

Ex-Voto, Radical Public Culture, è collettivo e associazione culturale fondata nel 2005 a Milano e attiva a Napoli dove ha spostato la sua sede dal 2021. Ex-Voto idea, realizza e gestisce progetti complessi, interventi artistici, progetti ibridi, pubblicazioni, talk, eventi che indagano lo spazio pubblico, il patrimonio culturale materiale ed immateriale e le intelligenze del territorio come strumenti di valorizzazione delle comunità, delle collettività e spinte creative proprie ai luoghi. Negli anni l'Associazione ha collaborato tra gli altri con realtà come Fondazione Cariplo, La Triennale di Milano, Lo IED di Firenze e l'Arts University di Bournemouth. I progetti particolarmente rilevanti realizzati da Ex-Voto sono Non Riservato, progetto di rete a vocazione collaborativa delle realtà che agiscono a Milano nello spazio pubblico, Conversazioni Domestiche per Azioni Pubbliche, ciclo di incontri internazionale per ispirare e mostrare nuove prospettive sulla creatività, sull'arte, sulla cultura e sulla società; Hacking Monuments, public programme incentrato sulla ri-semantizzazione dei monumenti operata da artisti ed attivisti per Triennale Milano; Discover Napoli Responsably, residenza intensiva di esplorazione e progettazione sulla città di Napoli con gli studenti del master di Arts Management dello IED di Firenze; VVV-R, residenza e festival di video arte, in collaborazione con l'Arts University di Bournemouth.

